

L'INDAGINE Evasione da 8 milioni, tegola per i ras Fido e Savino: preso anche Amodio jr

L'oro nero dei clan di Napoli Est, nuova stangata per i Mazzarella

Contrabbando di gasolio, scattano tre arresti e un maxi-sequestro di beni

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. L'oro nero come nuova miniera per la criminalità organizzata napoletana. Passava direttamente dalle mani e dai vertici del clan Mazzarella l'imponente traffico di carburante di contrabbando scoperto dalla guardia di finanza del comando provinciale di Caserta. L'operazione, diretta e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli (area 1, guidata dal procuratore aggiunto Sergio Amato), ha assestato un colpo durissimo a un'organizzazione capace di muovere milioni di litri di prodotti energetici in totale evasione fiscale. Al centro del dispositivo cautelare emesso dal tribunale del Riesame di Napoli e divenuto definitivo il 15 luglio 2026 dopo il verdetto della Cassazione, ci sono tre volti noti alle cronache giudiziarie.

Il nome di maggior peso è senza dubbio quello di Salvatore Fido "o chiò", considerato un vero e proprio boss ed elemento di vertice del clan Mazzarella. Insieme a lui figura Gabriele Amodio, figlio del ras Clemente Amodio. A entrambi viene contestata l'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di prodotti energetici, aggravata dalla matrice camorristica per aver favorito il gruppo Mazzarella. La terza figura chiave è quella di Giuseppe Savino, legato agli ambienti del clan Formicola e indagato direttamente per il reato di associazione di tipo mafioso. Mentre per due



Nei riquadri Salvatore Fido, alias "o chiò", Gabriele Amodio, figlio del ras Clemente, e Giuseppe Savino

degli indagati le porte del carcere si sono spalancate immediatamente dopo la pronuncia degli Ermellini, la posizione di Giuseppe Savino ha fatto registrare una breve appendice investigativa. L'uomo, resosi irreperibile e trasferitosi in Grecia per sfuggire alla cattura, era stato raggiunto da un Mandato di Arresto Europeo; la sua latitanza si è tuttavia conclusa lo scorso 25 agosto, quando ha deciso di costituirsi spontaneamente

presso il carcere di Secondigliano. Le indagini hanno svelato una struttura criminale capillarmente radicata in Campania e dotata di un'articolata rete logistica. Il sodalizio manteneva contatti diretti con diversi fornitori di prodotti energetici, sia nazionali sia comunitari. Il carburante contrabbandato veniva stoccato e successivamente immesso in consumo attraverso depositi commerciali e impianti di distribuzione stradale

compiacenti, pronti a vendere la merce in nero al riparo dai controlli dell'erario. I numeri accertati dagli inquirenti testimoniano la portata economica dell'affare illecito. Durante le attività di polizia giudiziaria sono stati sequestrati 133.796 litri di carburante, ma il volume complessivo della frode è ben più imponente: oltre 10,1 milioni di litri di prodotti energetici sono stati sottratti all'accertamento fiscale. L'evasio-

ne calcolata sfiora gli 8 milioni di euro, suddivisa tra circa 4,9 milioni di euro di accise e imposte di consumo non versate e oltre 2,9 milioni di euro di Iva evasa. A questo quadro si aggiunge infine un ulteriore e sofisticato filone finanziario: la fittizia creazione e la successiva cessione di crediti fiscali, derivanti da dichiarazioni Iva fraudolente, per un valore totale di oltre 6 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Far West a Chiaia, niente sconti per i babyras

Conflitto a fuoco nella movida di piazza Carolina, pugno duro del gip: messa alla prova negata

NAPOLI. Niente sconti, almeno per il momento, per i giovanissimi protagonisti del conflitto a fuoco andato in scena il 12 dicembre scorso in piazza Carolina, nel cuore di Chiaia e a due passi da piazza Plebiscito. Reticenza, giustificazioni poco convincenti e la totale mancanza di consapevolezza sulla gravità delle proprie azioni. È quanto emerso durante l'udienza davanti al tribunale per i minorenni, che vede imputati quattro ragazzini. Una sparatoria tra babygang rivali: - Quartieri Spagnoli contro Pallonetto di Santa Lucia.

Di fronte alle ricostruzioni lacunose dei ragazzi, il giudice Anita Polito ha rigettato le istanze di messa alla prova avanzate dagli avvocati del pool difensivo composto da Domenico Dello Iacono, Leopoldo Perone, Giuseppe De Gregorio e Tiziana De Masi.

Niente percorsi riabilitativi anticipati: i quattro andranno a giudizio con il rito abbreviato. In aula i giovani si sono sottoposti all'esame del giudice e del pm Ugo Miraglia, ma le versioni fornite non hanno convinto. I due minorenni dei Quartieri Spagnoli - legati al coindagato maggiorenne Vincenzo Giovanni Percich, difesi dagli avvocati Dello Iacono e Perone - hanno ammesso le responsabilità, riconducendo il far west a una lite nata sui social, senza chiarire il reale movente. Sul fronte opposto, il giovane del Pallonetto, assistito dall'avvocato De Gregorio (imputato per le armi e non per tentato omicidio) ha negato ogni addebito e di aver passato la pistola al compagno. Reticente anche la ricostruzione del quarto imputato, tutelato dall'avvocato De



Masi. Il "no" alla messa alla prova sposta la vicenda alla fase decisiva. La nuova udienza è fissata per fine ottobre: si terranno la requisitoria del pm con le richieste di condanna, le arringhe del collegio difensivo e la lettura della sentenza, chiamata a mettere un punto fermo su una notte di puro terrore. La pubblica accusa intanto mette a segno un punto importante per la propria linea. Il percorso riabilitativo dei quattro passerà, eventualmente, per l'espiazione della pena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA IL POTENZIAMENTO DEGLI UFFICI PARTENOPEI Questura e Reparto mobile, in arrivo sei nuovi funzionari

NAPOLI. Ieri, nel quadro della riorganizzazione e del potenziamento degli uffici, sono stati assegnati alla Questura di Napoli tre nuovi funzionari.

Si tratta del Vice Questore Aggiunto Paolo Maisto, proveniente dal commissariato di Casal di Principe, Vice Questore Aggiunto Marco Nottebella, proveniente dalla questura di Arezzo, e il Commissario Capo Angela Sangeniti, proveniente dalla Questura di Piacenza. Ancora, altri tre funzionari sono stati assegnati presso il IV Reparto Mobile di Napoli; si tratta del Commissario Capo Giuseppe Maruggi, proveniente dall'Ispettorato assistenza, attività sociali, sportive e di supporto logistico al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Commissario Capo Pierluigi Matteo Baldino, proveniente dalla Questura di Roma e, dal 17 novembre, anche il Commissario Capo Fabio Formisano, proveniente dal Commissariato di Telesse.

